

## ***Per mezzo di lui e in vista di lui.***

### *1. Non compresero queste cose*

Sembra buon senso e invece è ottusità: i discepoli non comprendono l'esultanza della gente, perché sanno del contesto ostile che circonda Gesù (*poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?* Gv 11,8).

Sembra presenza e invece è assenza: i discepoli assistono all'evento, ma i loro pensieri sono altrove, fanno parte del gruppo di Gesù, ma non riescono a dividerne l'animo, le intenzioni, la gioia e le paure.

Sembrano amici e discepoli, e invece sono principianti: da tempo stanno con Gesù. Hanno scelto di stare con Gesù, anche quando le folle lo hanno abbandonato, sono facilmente riconoscibili come quelli del suo gruppo; ma assistono agli eventi come spettatori confusi. Hanno l'impressione di assistere a un fatto di cronaca un po' sorprendente e invece si tratta della rivelazione del mistero che illumina ogni cosa e risponde ad ogni domanda.

I discepoli non compresero. Le folle si entusiasmano senza comprendere. Le autorità giudaiche assistono in disparte e si rifiutano di comprendere.

E noi? Dove siamo? Con quale atteggiamento entriamo nel memoria della Pasqua del Signore?

### *2. In lui riconciliate tutte le cose.*

Per aiutarci a comprendere la liturgia ci propone il brano della lettera ai Colossesi, una sorta di inno che ci invita a cantare, a danzare, a lasciarci avvolgere di luce.

Cantiamo alla pace! Cantiamo all'armonia! Cantiamo alla bellezza del desiderio di Dio: infatti è *piaciuto a Dio che per mezzo di Cristo e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra sia quelle che stanno nei cieli.*

Noi innalziamo il nostro canto perché nella mitezza di Gesù che si offre inerme all'aggressione violenta si apre la via della riconciliazione.

L'angoscia, il disorientamento, l'incertezza, l'inquietudine di chi ha l'impressione di vivere in un mondo di frammenti impazziti, di scontri insanabili tra le cose, le persone, gli impegni ricevono una rivelazione: Dio vuole riconciliare tutte le cose! Nel sangue della croce di Gesù tutte le cose sono pacificate. Voi, figli della dispersione, siete chiamati alla riconciliazione! Voi che vivete il dramma della separazione, lo strazio dei legami spezzati, il tormento delle convivenze impossibili, riconoscete finalmente che è offerta la via della pace.

Voi che vivete la confusione dei pensieri, lo sconcerto per l'invasione di una cronaca spaventosa, lo spavento per il male che gli uomini possono fare, riconoscete che è stato versato il sangue della riconciliazione.

Cantiamo alla pace: entra in città su un puledro d'asina!

Cantiamo alla promessa che rivela il senso di tutte le cose! Cantiamo alla parola che offre risposta a tutte le domande, alla luce che manifesta la bellezza della creazione, di *tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.*

Noi innalziamo il nostro canto perché in Gesù si rivela il Dio invisibile: *egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.*

Chi sospetta che qualche forza ostile lo perseguita, chi teme un qualche destino avverso, chi si immagina che in qualche parte dell'universo ci sia un nemico invincibile che incombe su questa vita fragile e precaria trova rassicurazione nella manifestazione di Gesù, *primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra.*

Voi rassegnati a vivere nel frammento, aprite la mente a ciò che dà senso e speranza a tutte le cose! Voi inclini a vivere nella banalità, per il sospetto che le domande ultime siano troppo inquietanti, accogliete la rivelazione di Gesù!

Voi incerti e confusi tra teorie troppo complicate e dogmi troppo perentori, tra pareri troppo discordanti e affermazioni troppo presuntuose, accogliete *colui che viene nel nome del Signore. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui la pienezza.*

Il senso della storia e la vocazione di ciascuno trova in Gesù la luce che rende felici, che dà motivi per fare festa.